

28 marzo 2015

**RIFIUTI.** La norma nella Finanziaria che andrà all'Ars

# «Mulle» ai Comuni sulla differenziata E le tasse aumentano

La Regione raddoppierà alle amministrazioni inadempienti il tributo per conferire in discarica

Un aggravio di imposta che si riverserà sulle

famiglie, con rincaro della Tari **PIPITONE A PAGINA 12**

**LEGGE FINANZIARIA REGIONALE.** Una norma colpisce i Comuni che non effettuano la raccolta differenziata

**La sanzione è formalmente a carico delle amministrazioni, ma si riverserà sulle famiglie, con aumenti della Tari. In molte zone della Sicilia la differenziata è sotto il 10 per cento.**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Tasse più alte nei paesi e nelle città in cui non si fa la raccolta differenziata. Una norma in Finanziaria colpisce i Comuni nel tentativo di scoraggiare lo smaltimento in discarica della maggior parte possibile di rifiuti. La tassa aggiuntiva è formalmente a carico delle amministrazioni ma si riverserà sulle famiglie con aumenti della Tari.

Lo spunto da cui è partito il governo Crocetta è la statistica preoccupante sulla raccolta differenziata. Secondo le previsioni dell'ultima riforma, varata nel 2010, la media regionale dovrebbe già attestarsi sul 35%. Invece in molte zone della Sicilia si è sotto il 10%: ciò fa

sì che le discariche siano sature e la Sicilia in perenne emergenza. Da qui la sanzione fiscale prevista per chi ha percentuali così basse di differenziata.

La norma prevede che «i Comuni che non raggiungono la percentuale del 36% sono obbligati a corrispondere alla Regione dal primo gennaio 2016 il tributo speciale per il conferimento in discarica» con aumenti diversificati per fasce. Oggi questo tributo vale 12,36 euro per tonnellata di rifiuti smaltita in discarica. Dal 2016 verrà raddoppiato per chi non differenzia. Le nuove aliquote sono: 25,8 euro a tonnellata per i Comuni che hanno una percentuale di differenziata inferiore al 15%, 23,2 euro a tonnellata per quelli che hanno una percentuale di differenziata compresa fra il 16% e il 25%. Mentre i Comuni in cui la differenziata è fra il 25% e il 35% pagheranno 18,07 euro a tonnellata». In maniera speculare i Comuni che invece raggiungono percentuali superiori al 36% avranno uno sconto sulla tassa. I costi di conferimento in discarica sono una minaccia vera per i sindaci, e normalmente si scaricano sulle tasse pagate dai cittadini per i rifiuti: ci saranno quindi corrispondenti aumenti.

Resta da verificare se questa norma passerà l'esame dell'aula, dove molti deputati sono sensibili alle posizioni recenti dell'Anci. Non a caso ieri l'associazione dei sindaci guidata da Leoluca Orlando ha polemizzato contro la norma

che taglia significativamente gli stipendi a consiglieri comunali, cittadini e assessori: «Non si può pensare di risolvere i problemi della Sicilia tagliando le indennità degli amministratori locali, che peraltro non sono così alte come si vuol far credere» ha detto il vicepresidente Paolo Amenta.

La norma sugli stipendi nei consigli comunali è una di quelle che rischiano di saltare, perchè una simile - proposta dal presidente dell'Ars Giovanni Ardizzone - è inserita nella riforma delle Province, che andrà al voto prima della Finanziaria. E lunedì lo stesso Ardizzone incontrerà i vertici dell'Anci per una fase di concertazione in vista della manovra.

La Finanziaria approvata in giunta è composta da 70 articoli ma gli uffici dell'Ars sono pronti a dichiararne improponibili oltre una ventina perchè andrebbero inseriti in disegni di legge autonomi. Sarebbero a un passo dalla cancellazione le norme sull'urbanistica, sullo sblocco dell'edilizia nei centri storici, sulla cancellazione degli Iacp. Tutte misure a cui però Crocetta tiene particolarmente. La decisione finale varrà presa martedì. Intanto però critiche pesanti arrivano dalla Cgil: «Questa manovra non ci convince. La lotta agli sprechi non è condotta fino in fondo, la battaglia all'evasione fiscale è solo sulla carta e non c'è alcuna misura di sviluppo» ha detto Michele Pagliaro. Mentre i sindacati del settore funzione pubblica sono pronti a dichiarare un nuovo sciopero contro i tagli ai regionali.